

**Per una migliore comprensione e condivisone
degli intendimenti pubblichiamo di seguito
alcuni significativi stralci
dell'ATTO COSTITUTIVO e dello STATUTO
relativamente all'oggetto sociale e agli scopi
della Fondazione Castello di Padernello:**

N. 69183 DI REP.

N. 19981 DI RACC.

**ATTO COSTITUTIVO DI FONDAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno 2005 (duemilacinque) addì 15 (quindici) Dicembre.
In Borgo San Giacomo, nella casa comunale posta in Piazza San
Giacomo N. 1.
Avanti al notaio Mario Brunelli, Notaio in Brescia, Collegio
Notarile di Brescia si è costituita la Fondazione Castello di
Padernello.

PREMESSA:

La pianura bresciana nei suoi aspetti fisici, morfologici,
geografici, non ha molti elementi distintivi e peculiari che
ne definiscano nettamente la propria individualità nei
confronti dei territori adiacenti: unico elemento fisico che
la definisce e la identifica, fin dai tempi remoti, è, verso
occidente e meridione, la presenza del fiume Oglio con i suoi
affluenti, mentre verso est ogni confine naturale viene meno e
la pianura continua pressoché simile nel Mantovano e poi nel
Veronese.

L'origine di questo paesaggio va ricercata nel passato,
analizzando l'influenza che il fiume ha avuto anche sulla vita
rurale, sulle abitudini e quindi sugli equilibri che si sono
venuti a creare nei secoli fra l'opera dell'uomo e i vari
elementi naturali.

L'avvento dell'era moderna, ed in particolare della
meccanizzazione, ha portato spesso alla rottura di tali
equilibri.

Il tipico ed originario paesaggio agreste si è trovato spesso
a dover fare i conti con le esigenze dell'agricoltura
contemporanea, dipendente dall'economia di mercato e
condizionata sempre più dalle macchine, a dover subire dei
traumatici e spesso irreversibili stravolgimenti: scelte
colturali sempre più omogenee, appiattimento morfologico
generale, cancellazione dei segni distintivi.

Sul territorio sono però rimasti "frammenti storici" dei

paesaggi e degli ambienti originari: essi appartengono sia alla storia dell'uomo sia alla storia della natura.

Sono dei ritagli di terra ricchi di storia, densi di memorie, con testimonianze di arte vera, capaci di suscitare emozioni e sensazioni profonde, che si rinnovano in alcuni angoli, di fronte a suggestive macchie di vegetazione, tra certi scorci, sotto alcuni ponti o voltando l'angolo di stradine dismesse.

E' compito di una società moderna come la nostra saperli riscoprire, rivalutare e recuperare.

Alcuni di quei "frammenti storici" cui si accennava li possiamo riscoprire nella zona della bassa bresciana, ed in particolare nel territorio del Comune di Borgo San Giacomo, comune della provincia di Brescia, situato nella parte meridionale e confinante con la provincia di Cremona.

In questa zona scorre in direzione nord-sud la Roggia Savarona.

Lungo il corso della roggia, partendo da nord, troviamo la testimonianza di un ricco feudo, Padernello, nucleo medioevale che non ha subito per ora trasformazioni sensibili e mantiene i caratteri originali tipici di un borgo agricolo che viveva attorno ed in funzione del castello del feudatario.

Un tempo vitale centro socio-politico della zona, nel 1600 Padernello contava più di 500 persone, ora piccolo paese distante poco più di 2 km dal capoluogo, dal 1927 è frazione di Borgo San Giacomo.

I reperti trovati nel suo territorio, rivelano come qui ci fossero insediamenti rurali già in epoca preistorica. La località ed il territorio circostante fecero poi parte dei primi insediamenti romani.

Al possesso del fondo si succedettero nei secoli funzionari o comandanti di truppe, dalla fine dell'Impero Romano sino all'epoca della dominazione Longobarda e poi Franca. Successivamente il possedimento di Padernello col circondario appartenne alla famiglia Martinengo, chiamata dal vescovo a difendere la pianura bresciana lungo l'Oglio.

Nel '400 i Martinengo costruirono una villa fortificata, opera di Bernardino Martinengo che fu uomo d'armi e architetto.

Nella divisione avvenuta nel 1861, Padernello ed altri beni vennero assegnati ai Salvadego, che saranno i proprietari fino al 2005.

Padernello è giustamente famoso per il suo castello (fra i più noti del Bresciano), che, edificato nel 1485 da Bernardino Martinengo, si erge ancora oggi nelle sue belle forme di maniero circondato dalla fossa, a dominare l'antico borgo dei Martinengo.

Il castello, pur corrispondendo pienamente alle esigenze di una residenza signorile, presenta anche evidenti caratteri fortificati.

A difesa rimane la larga fossa.

Una torricella a guisa di rivellino sporge sul lato nord verso la fossa per poter dare agio al ponte levatoio, due torricelle ancor più piccole, semplici, senza coronamento, chiudono i corpi abitati delle ali di mattina e di sera, mentre una grossa torre di vedetta, quale mastio centrale, si eleva possente nella congiuntura dei lati nord e ovest del castello quadrato.

La zona più antica è quella occidentale, protetta dall'alto mastio dotato di apparato a sporgere con beccatelli e caditoie perfettamente funzionali. Il lato sud presenta invece murature più basse delimitate da due sottili torri angolari ed appartiene alla fase costruttiva più recente, poco vincolata ad esigenze difensive.

Sul lato ovest nella parte settentrionale sono presenti tracce di un impianto più antico, che doveva coincidere con la cerchia esterna e con il mastio, e che doveva essere dotato di murature merlate più basse delle attuali.

Il castello presenta caratteristiche tipologiche dell'epoca: basso, largo, aperto a mezzogiorno per la scomparsa dei merli, l'incorporazione delle camminate di ronda, e la trasformazione delle caditoie, che, persa la funzione protettiva, diventano motivo di decorazione. Unici elementi che sottolineano il carattere difensivo della dimora rimangono quindi l'ampio fossato ancora oggi colmo d'acqua, la torre che si protende a nord sovrastando il ponte d'ingresso, e il mastio centrale, ultimo baluardo e contemporaneamente vedetta del castello sul territorio circostante. L'edificio nasce quindi con la precisa identità di residenza signorile fortificata che alla funzione difensiva accompagnava le comodità e l'eleganza della vita.

Il castello è completamente realizzato in mattoni con pietre nelle finiture, con ampie finestre rettangolari e balconcini in ferro dovuti, come nello scalone principale a tre rampe, ad un intervento del Marchetti padre nel secolo XVIII.

L'accesso all'edificio avviene tramite un ponte levatoio a nord (ancora funzionante) che immette in un ampio androne e da qui in una corte quadrata porticata su due lati. Nel cortile i quattro lati sono tutti di diversa struttura: la facciata a levante è piuttosto semplice, elegantissima quella a ponente, costituita da un porticato di cinque arcate con colonne sovrastate da capitelli composti raffiguranti gli stemmi Martinengo e Colleoni.

Il lato sud del cortile è costituito da una costruzione tipica del Cinquecento lombardo, quando si guardava molto a quello che si andava costruendo a Mantova: si tratta di un loggiato a pilastri con tre arcate per lato e al centro un ampio portale accostato da due lesene; in alto corre una trabeazione decorata da triglifi.

Il lato nord invece è stato rimaneggiato in pieno sec. XVIII, forse ancora per ordine del vecchio Gerolamo Silvio Martinengo

(1686-1765) e del di lui fratello Bartolomeo.

Anche il Castello di Padernello, come tutte le costruzioni dell'epoca non avrà avuto che una modesta scala per accedere al primo piano, il che non era ammissibile nel fastoso Settecento ed allora il proprietario diede l'incarico di costruire il grande scalone che ha inizio a mattina dell'androne.

Non si sa se anche su questo lato, che naturalmente si svolgeva più arretrato, sulla linea cioè del lato nord dello scalone, vi fosse un porticato simile a quello esistente, ma è probabile.

Lo scalone è a tre rampe; una montante, l'altra a contrasto e la terza invece oltre il pianerottolo, nella direzione della prima.

All'esterno, verso il cortile l'architetto del Settecento volle dare un po' di movimento alla parete con due piccoli corpi avanzati alle estremità, con lesene e prospettive al centro fatte di stucco, trofei di armi e lo stemma di famiglia.

Anche qui, come in altre parti, del secolo scorso si è intervenuto, a cancellare le antiche volte, forse a cassettoni, sostituendole con decorazioni.

Comunque malgrado la discontinuità stilistica ed anzi persino grazie ad essa, il castello possiede un suo carattere ed un suo fascino, al quale contribuiscono indubbiamente la felice cornice ambientale e del borgo agricolo, la presenza di acqua nel fosso ed il bosco attorno.

Ora la costruzione è completamente spoglia e in condizioni statiche precarie.

Più volte è stato necessario l'intervento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia indispensabile per la conservazione del bene tutelato in base al vincolo Legge 1089/1939 con D.M. 12/1/1942. Ma questi interventi sono stati purtroppo negli anni troppo saltuari, ed il degrado del castello comincia a divenire preoccupante, con interni in più punti divenuti pericolanti, e alcune parti perimetrali che danno evidenti segni di cedimento.

A differenza di altre costruzioni bresciane, che per avvenute trasformazioni o per gravi rovine sono ora ridotte allo stato di ruderi, il castello dei Martinengo di Padernello si può definire ancora in uno stato di conservazione ampiamente recuperabile.

Al fine di realizzare in tempi ragionevolmente brevi tale recupero e altresì per la promozione e valorizzazione del Castello e di altri monumenti e luoghi del territorio viene costituita la fondazione di cui appresso da parte degli attuali proprietari del Castello (Comune di Borgo San Giacomo e Società CASTELLI & CASALI S.R.L.) e di altri Enti e soggetti privati.

CIO' PREMESSO

i componenti stipulano e convengono quanto segue.

1°) - Tra essi viene costituita - senza limitazione di durata nel tempo - la Fondazione denominata

<<FONDAZIONE

"CASTELLO DI PADERNELLO"

Storia e cultura per la riqualifica di un territorio>>

in forma abbreviata

<<FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO>>

per la quale sarà richiesto il riconoscimento della personalità giuridica.

Essa ha sede in Borgo San Giacomo, frazione Padernello, via Cavour N. 1.

2°) - La Fondazione ha come finalità il recupero, la promozione e la valorizzazione del Castello di Padernello (Castello Martinengo) e di altri importanti monumenti e luoghi del territorio che eventualmente entreranno nella disponibilità di utilizzo e nella possibilità di intervento da parte della Fondazione stessa.

Il fine auspicato sarà la più ampia fruibilità da parte del pubblico attraverso ogni tipo di iniziativa compatibile con gli scopi sociali, che porti il Castello e il borgo, ad essere un centro vitale, culturale, di storia e d'arte, inserendosi in un contesto più ampio di recupero di valori fondanti sull'educazione alla salvaguardia del patrimonio culturale per concorrere a rendere più stretto il rapporto tra la storia del territorio ed il suo futuro.

La Fondazione favorirà, pertanto, il recupero architettonico dell'immobile, ponendosi anche quale centro di promozione dei beni e delle attività culturali ed interagendo con organismi nazionali ed internazionali anche al fine di sviluppare forme di collaborazione di alta cultura.

ALLEGATO "M" DEL N. 69183/19981 DI REP.

<<FONDAZIONE

"CASTELLO DI PADERNELLO"

Storia e cultura per la riqualifica di un territorio>>

in forma abbreviata

<<FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO>>

S T A T U T O

Titolo I: Denominazione, Sede, Scopo, Operatività

Articolo 1: Denominazione

Articolo 2: Sede

Articolo 3: Scopi

Articolo 4: Ambiti operativi

Articolo 5: Modalità operative e vigilanza

Titolo II: Membri e Organi

Articolo 6: Membri della Fondazione

Articolo 7: Organi della Fondazione

Articolo 8: Soci Fondatori

Articolo 9: Soci di Partecipazione

Articolo 10: Soci Sostenitori

Articolo 11: Presidente

Articolo 12: Consiglio Direttivo

Articolo 13: Convocazione e quorum

Articolo 14: Assemblea dei Soci

Articolo 15: Segretario e Segreteria Amministrativa

Articolo 16: Revisore dei Conti

Articolo 17: Direzione Artistica

Articolo 18: Commissione di Consulta

Titolo III: Regole e Requisiti generali

Articolo 19: Requisiti, incompatibilità, decadenza e sospensione

Articolo 20: Conflitto di interesse

Articolo 21: Esclusione e recesso

Titolo IV: Patrimonio e Rendita

Articolo 22: Patrimonio (Fondo di Dotazione)

Articolo 23: Rendita (Fondo di Gestione)

Articolo 24: Esercizio Finanziario

Articolo 25: Libri obbligatori

Titolo V: Personale, compensi e rimborsi

Articolo 26: Personale e servizi

Articolo 27: Compensi e rimborsi

Titolo VI: Modifica dello Statuto - Scioglimento, estinzione, liquidazione

Articolo 28: Modifica dello Statuto

Articolo 29: Scioglimento

Articolo 30: Clausola di rinvio

TITOLO I - DENOMINAZIONE, SEDE, SCOPO, OPERATIVITA'

Articolo 1

Denominazione

E' costituita una Fondazione denominata

<<FONDAZIONE

"CASTELLO DI PADERNELLO"

Storia e cultura per la riqualifica di un territorio>>

in forma abbreviata

<<FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO>>

La Fondazione potrà far uso della denominazione in forma abbreviata "Castello di Padernello".

Il caratteristico nome del piccolo paese medioevale della Bassa Bresciana, preso in prestito dalla Fondazione, servirà a significare da subito gli intendimenti e l'indirizzo gestionale di tutto il movimento culturale. L'arte e la ricerca del "bello" inteso come recupero di un patrimonio architettonico sono le idee alle quali si sono ispirati i fondatori.

Articolo 2

Sede

La sede della Fondazione è in Borgo San Giacomo, frazione Padernello, via Cavour n° 1.

Potranno essere costituiti delegazioni e uffici onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice Civile.

La Fondazione è una persona giuridica privata senza scopo di lucro e non può distribuire utili. Essa è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale; ed è regolata dalla legge e dalle norme del presente statuto.

Articolo 3

Scopi

La Fondazione ha come finalità il recupero, la promozione e la valorizzazione del Castello di Padernello (Castello Martinengo) e di altri importanti monumenti e luoghi del territorio che eventualmente entreranno nella disponibilità di utilizzo e nella possibilità di intervento da parte della Fondazione stessa.

Il fine auspicato sarà la più ampia fruibilità da parte del pubblico attraverso ogni tipo di iniziativa compatibile con gli scopi della Fondazione, che porti il Castello e il borgo, ad essere un centro vitale, culturale, di storia e d'arte, inserendosi in un contesto più ampio di recupero di valori fondanti sull'educazione alla salvaguardia del patrimonio

culturale per concorrere a rendere più stretto il rapporto tra la storia del territorio ed il suo futuro.

La Fondazione favorirà, pertanto, il recupero architettonico dell'immobile, ponendosi anche quale centro di promozione dei beni e delle attività culturali ed interagendo con organismi nazionali ed internazionali anche al fine di sviluppare forme di collaborazione di alta cultura.

...omissis...

TITOLO II - MEMBRI E ORGANI

Articolo 6

Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in :

- Soci Fondatori;
- Soci Partecipanti;
- Soci Sostenitori.

I Soci di Partecipazione e i Soci Sostenitori si riuniscono nella Assemblea dei Soci, alla quale hanno diritto di intervenire senza diritto di voto il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo.

Articolo 7

Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- l'Assemblea dei Soci ;
- il Segretario;
- il Revisore dei Conti;
- la Direzione Artistica;
- la Commissione di Consulta.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione e funzioni di disciplina delle adunanze degli organi ad esclusione del Revisore dei Conti;

- al Consiglio Direttivo sono riservate le funzioni di indirizzo e gestione della Fondazione;
- al Revisore dei Conti sono riservate le funzioni di controllo;
- il Segretario ha funzioni esecutive;
- la Direzione Artistica ha funzioni propositive e di consulenza artistica;
- la Commissione di Consulta ha funzioni tecnico-consultive.

...omissis...

L'ATTO COSTITUTIVO e lo STATUTO della FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO sono atti pubblici e per questo sono disponibili e consultabili integralmente da chiunque dietro semplice richiesta scritta.